

Il leader del Ppi teme un complotto contro il Cavaliere

Buttiglione: attenti Fini userà Di Pietro

Scalfaro: sì, ho fermato Berlusconi

Gli «errori» del governo

CESARE SALVI

IL CAPO dello Stato ha dovuto ancora una volta richiamare al rispetto delle regole il presidente del Consiglio. La regola della quale ha questa volta preteso il rispetto è quella secondo cui non vanno confuse nello stesso percorso legislativo le misure immediate destinate a contenere il debito pubblico nel '95 e le misure di riforma (o contro riforma) destinate a produrre i loro effetti per decenni e a modificare per lungo tempo le aspettative e la qualità della vita di milioni di persone. Le prime vanno nella legge finanziaria e i provvedimenti collegati le seconde devono stare in un apposita e separata proposta di legge. Il Parlamento ha il diritto di discuterle e votarle separatamente: il paese ha il diritto di sapere che sono due cose diverse. È bastato imporre il rispetto di questa regola alla quale l'intero Parlamento si era del resto richiamato nel luglio

Rocco Buttiglione sospetta che l'Alleanza Nazionale possa utilizzare il giudice Antonio Di Pietro contro Berlusconi. Il leader del Ppi lo ha affermato ad Avellino durante un faccia a faccia con Massimo D'Alema. «C'è oggi un tentativo di utilizzare Di Pietro - ha detto Buttiglione - Se per ipotesi dovesse arrivare un avviso di garanzia a Berlusconi la destra potrebbe pensare di sostituire l'attuale presidente del Consiglio con il giudice Di Pietro di questa sconfitta di Berlusconi non potrei rallegrarmi». Massimo

D'Alema interrogato dai giornalisti ha messo in guardia dalla «fantapolitica» e ha aggiunto che comunque lui si occupa di politica non di comunicazioni giudiziarie. Intanto a Domodossola Scalfaro rivela i suoi dissidi con il Cavaliere sulla finanziaria (e in particolare sulle pensioni) affermando di avere avuto «solo un ora per esaminarla». Sulla riduzione del canone delle frequenze Rai da 160 a 40 miliardi ha sostenuto «Mi sembrava che non potesse passare una cosa del genere».

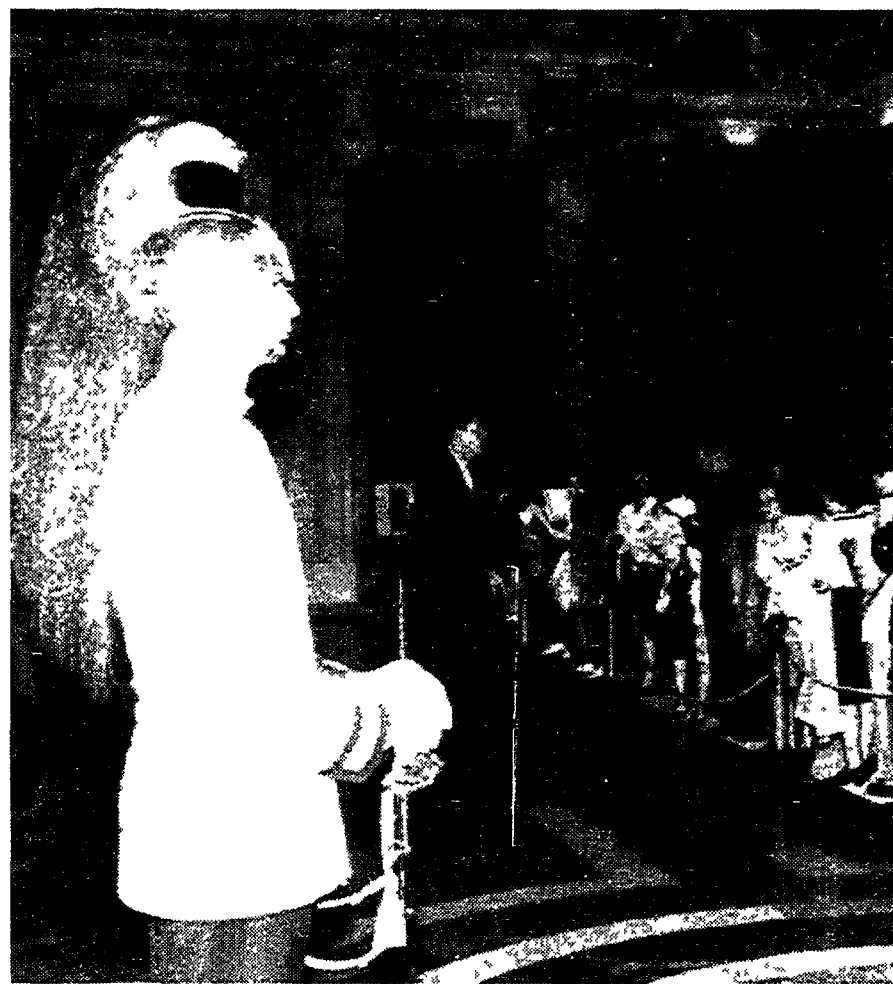
CASCILLA CASSIGOLI CIPRIANI LAMPUGNANI
ALLE PAGINE 3-5

Bassolino «Napoli città d'arte»

■ Piazza del Plebiscito è diventata ieri la piazza dei bambini di Napoli. In migliaia, provenienti da tutti i quartieri, hanno invaso per festeggiare la città ritrovata. La scoperta di Napoli città d'arte e di storia non è un maquillage pubblicitario ma è una difficile sfida politica.

Maroni «Il nemico non sono io»

■ «Mi attaccate ma io ho non ho mai pensato di licenziare Vigna e Grassi». Dopo le lettere pubblicate da L'Unità parla il ministro dell'Interno Maroni. «Volevamo rendere più efficiente il lavoro della Commissione». «Nel governo troppi segnali contraddittori nella lotta alla mafia troppe tepidezze».



Aperto ieri al pubblico il palazzo del Quirinale

Bruno Mosconi / Ap

In dodicimila alla scoperta del Quirinale

■ Il temporale delle prime ore del mattino non ha fermato romani gente d'ogni regione e turisti stranieri che ieri hanno fatto la fila in 12.000 per visitare i saloni e giardini gli appartamenti del Quirinale. Le avanguardie della grande folla sono state accolte dalla figlia del presidente Mananna Scalfaro. «Assaggi» di apertura e erano stati l'anno scorso con i cancelli dei giardini varcati dal grande pubblico in occasione del 2 giugno e prima ancora con l'espo-

sizione dei Bronzi di Riace voluta da Pertini. Ma solo ieri 21 straordinarie sale con i comodi e le scale sono state accessibili alla gente comune. La Sala dei Corazzieri con i suoi arazzi fiamminghi la cappella Paolina le sale di rappresentanza della Virtù del Diluvio delle Logge dei Bussolanti la scala elicoidale del Mascaroni che Gregorio XIII percorreva a cavallo. D'ora in poi il Quirinale sarà aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 13.

FULVIO ABBATE LUANA BENINI
A PAGINA 6

Cuomo: vincerò per la mia gente



LO RICONOSCE lui stesso nonostante i dodici anni come Governatore dello Stato di New York il democratico Mario Cuomo non è ancora soddisfatto di ciò che ha fatto per la sua gente dei risultati ottenuti e dei cambiamenti avviati. «Si può migliorare e molto rendere il governo più efficiente qualificare l'istruzione pubblica e la sanità fare di più per i malati di mente e senza tetto aiutare i senza lavoro avviare progetti alternativi al carcere per chi ha sbagliato ma non costituisce una minaccia per la comunità» ha risposto al direttore del The New York Times e al gruppo di giornalisti della redazione che per cinque ore e quindici minuti lo hanno sottoposto a una pioggia di domande. Una linea marconiana oratoria per spiegare ai cittadini le ragioni della sua quarta candidatura. «Si voglio essere eletto per la quarta volta - ha insistito Cuomo - perché credo di non avere fatto abbastanza perché ho tanti progetti da realizzare. «La pena di morte? Sarò sempre contrario non serve come deterrente».

A PAGINA 2

Trapiantati anche altri organi del bimbo americano ucciso in Calabria

Il cuore di Nicholas batte nel petto di un ragazzo romano

L'Unità Spi-Cgil

S.O.S. PENSIONI

PER LE RISPOSTE AI VOSTRI DUBBI
Telefonate al numero verde
167/86.11.51
Tutti i giorni 24 ore su 24
Oppure mandate un fax allo
06/69.99.62.67

■ MESSINA. Ha ripreso a battere il cuore di Nicholas il ragazzo ucciso sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria e mamma Margheret si concede un sorriso. «Avrei voluto che Nic visse a lungo. Ora spero che accada ai suoi cuore». Si chiama Andrea, romano di 15 anni. L'adolescente che continuerà a vivere grazie a Green. A Tino Motta 11 anni dializzato un rene. Su una ragazza di 19 anni il fe-gato. Una medaglia da Rutelli Mancini a Cosenza gli intollererà una via. Intanto le indagini sull'omicidio si concentrano su

due gruppi di balordi che spesso si fronteggiano facendosi concorrenza e hanno in gestione tutto il mondo delle micropapine sui venti chilometri maledetti della Salerno-Reggio Calabria la striscia d'asfalto dove assente lo Stato dominano le bande che assaltano i tir e gli automobilisti di passaggio. Ieri è stato fatto un gigantesco blitz sulle due piazzuole dell'autostrada presso Pizzo Calabria. La polizia ha bloccato entrate e uscite accertando l'identità di tutti i presenti.

DELIA VACCARELLO ALDO VARANO
A PAGINA 7

Mosca, un anno dopo l'assalto al Parlamento



Rutskoi
«Quei giorni d'infemo lo volevo vincere»



Gaidar
«A tutti i costi bisognava difendere la democrazia»

M. TULANTI P. KOZLOV
A PAGINA 11

Questa la pena per il reato del maggiore Hewitt

«Ho amato Lady D» Rischia l'impiccagione

■ LONDRA. «Era pronta a lasciare Carlo per me. ci incontravamo nelle case messe a disposizione da amici. La relazione durò tre anni». E da oggi la nuova passione della principessa Diana sarà a disposizione del grande pubblico inglese in tutte le librerie. L'intrepido maggiore James Hewitt reduce della guerra del Golfo ha infatti rivelato con particolari piccanti la sua vera o presunta storia d'amore con la consorte del principe Carlo. Il libro da oggi in vendita «sviscera ogni

dettaglio sulla vicenda. L'ufficiale descritto da un settimanale inglese come un avventuriero senza scrupoli avrebbe intascato la «modica» somma di sette miliardi di lire per dare alle stampe il racconto sulla travolgente storia d'amore. Ma ora rischia un sacco di guai. La legge inglese infatti non scherza quando è di mezzo la famiglia reale. Chi viola la moglie del figlio maschio maggiore di un sovrano recita un'antica legge viene impiccato.

A PAGINA 12

■ Da una finestra della villa reale di Arcore il Cavaliere guardava con un binocolo da teatro oltre il muro di cinta del grande parco. Gli alberi secolari gli impedivano un po' la visuale. Erano le 7 del mattino di una magnifica mattinata di autunno. Aveva appena fatto colazione era in vestaglia di seta con lo stemma di Forza Italia. Stava dando un'occhiata alle prime pagine dei giornali che Gianni Letta aveva evidenziato nei punti più feroci che lo riguardavano. Stava scorrendo con la solita imitazione gli attacchi dell'Avvocato sul Corriere e dell'Ingegnere su la Repubblica era così invipento che parlava da solo. «Ma è mai possibile anche contenti degli insuccessi del Milan adesso. Si d'accordo sta arrancando ma questo è un complotto». A questo punto la sua attenzione fu attirata da un altro che parlava da solo e ad alta voce. Era oltre il muro di cinta della reggia. Andava su e giù come un maialto di mente. «Porca

Il pensionato e il Cavaliere

PAOLO VILLAGGIO

puttana ma si rendono conto o no? io mi ammazzo come un cane». Il Cavaliere si fece portare un tè al limone dal suo maggiordomo Emilio Fede che cercò di baciargli il dorso della mano. Il Cavaliere lo allontanò infastidito con un calcio e si mise a guardare attentamente quel curioso personaggio. Poi decise di capirci meglio. «Se sei in vestaglia e ciabatte. Fece tutto il viale di oimi si arrampicò sulla scaletta di legno e si affacciò al muro di cinta. Sotto c'era quello che si lamentava. «Povero me

non ne posso più io ho paura ho paura era il ragioniere Fantozzi». «Di che cosa hai paura buonuomo?». Gli domandò il Cavaliere dall'alto del muro. Fantozzi guardò su era felice di vederlo. «Ah è lei Cavaliere? Io la devo sempre ringraziare per tutto quello che ha fatto per me». «Lasci perdere» lo interpellò il Cavaliere. «Ma perché ti lamentavi?». Il Cavaliere stava facendo il suo solito sondaggio personale. «Vede signor Cavaliere io sono pensionato da un anno ho lavorato tutta la vita come un cane ho

fatto un lavoro che mi ha sempre fatto schifo guadagnato poco ma in compenso mi hanno fatto pagare ritenute ignobili e avevo accumulato una buona pensione pensi tre milioni al mese. Ci vivevo a fatica anche perché mia figlia a 34 anni non lavora ancora lei sono stato al bar Stella e mi hanno speso che ci saranno dei tagli alle pensioni per risolvere i problemi del paese tagli intorno al 30%. lei capisce con un milione e settecentomila lire che faccio? muoio di fame o mi ammazzo prima? lei

che farebbe al mio posto? La prego Sire ma è mai possibile che sia sempre io a pagare per tutti?». «Ma come la fa tragica!» disse con benevolenza il Cavaliere. «Anch'io sa avevo gravissimi problemi come la Standa e la Fininvest. Poi lo sa che è un complotto contro di me?». «No - disse Fantozzi molto preoccupato - da parte di chi?». «Lasciamo perdere ometti». «Ma lei Sire come ne è uscito vivo?». Il Cavaliere fece una lunga pausa. «Ho dovuto violentare la mia natura di imprenditore. In tre mesi ho fondato un partito e sono sceso in campo e grazie alle mie sette reti televisive e i miei giornali e i miei settimanali sono diventato presidente del Consiglio dei ministri. «Si lo so - disse Fantozzi completamente estasiato - ma io Santita che posso fare?». «Ci provi anche lei!» disse il Cavaliere e scomparve dietro il muro di cinta della villa reale.

TI MANCA PIZZABALLA? E CHI SE NE FREGA! C'E' CUORE NUOVO